

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2439

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica e dal Servizio Pianificazione Strategica Ambiente, Territorio e Industria, confermata dalla dirigente del Servizio Pianificazione Strategica Ambiente, Territorio e Industria e dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Paesaggio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Legge regionale 7 ottobre 2009, n.20 *"Norme per la pianificazione paesaggistica"* disciplina il procedimento di approvazione e variazione del Piano Paesaggistico Territoriale, in particolare l'art. 2 co. 8 prevede che: *"(...) L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale"*;
- in data 16.01.2015 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 143 comma 2 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, l'Accordo tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del Piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di dichiarazioni emanate ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'art. 141 bis del D.Lgs 42/2004;
- il D.Lgs 42/2004 all'art. 141-bis *"Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico"* prevede che:
 - *comma 1. Il Ministero e le regioni provvedono ad integrare le dichiarazioni di notevole interesse pubblico rispettivamente adottate con la specifica disciplina di cui all'articolo 140, comma 2;*
 - *comma 3. I provvedimenti integrativi adottati ai sensi dei commi 1 e 2 producono gli effetti previsti dal secondo periodo del comma 2 dell'articolo 140 e sono sottoposti ai regime di pubblicità stabilito dai commi 3 e 4 del medesimo articolo.*
- con Deliberazione n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- l'art. 104 *"Aggiornamento e revisione"* delle NTA del PPTR prevede al comma 1 che: *Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR"*;
- l'art. 108 delle NTA del PPTR stabilisce al comma 3 che: *"Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR. Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione"*;

RICHIAMATO CHE:

- con DGR n.240 dell'08 marzo 2016 sono state approvate ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.13 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n.1162 del 26 luglio 2016 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.29 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n.1688 del 2 novembre 2016 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera (FG) al PPTR e sono state approvate rettifiche e integrazioni in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n. 20/2009,

divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 15.11.2016;

- con DGR n.1702 dell'8 novembre 2016 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo (LE) al PPTR e sono immediatamente efficaci le rettifiche e integrazioni approvate in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n.20/2009;
- con DGR n.1866 del 30 novembre 2016 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, per il Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteiasi (TA) e sono state approvate rettifiche e integrazioni in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n.20/2009, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 30.01.2017;
- con DGR n. 496 del 07 aprile 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.25 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1678 del 24 ottobre 2017 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cellamare (BA) al PPTR e sono state approvate rettifiche e integrazioni in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n. 20/2009, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 15.11.2016;
- con DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.33 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 2182 del 12 dicembre 2017 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Ceglie Messapica al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 21/12/2017 pubblicata sul BURP n. 13 del 25/01/2018;
- con DGR n. 623 del 17 aprile 2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni degli elaborati del PPTR integrazioni relative a n. 16 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1471 del 2 agosto 2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni degli elaborati del PPTR integrazioni relative a n. 1 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 364/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di San Ferdinando di Puglia al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 28.05.2018;
- con DGR n. 1075/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Castellaneta al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 06.08.2018;
- con DGR n. 675/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Vico del Gargano al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR e conseguentemente delle schede PAE0036, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 30.05.1980 e PAE0099, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 01-08-1985, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 10.05.2018;

- con DGR n. 1338/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. a) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PRG di Sammichele di Bari al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto Adeguamento, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 11.10.2018;
- con DGR n. 1072 del 19.06.2018 è stata approvata in via definitiva la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P di Bisceglie ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P e aggiornamento del PPTR ex art. 2 comma 8 della LR 20/2009;

DATO ATTO che i succitati aggiornamenti e rettifiche sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione dei relativi atti di approvazione e sono recepiti negli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR;

RILEVATO, ALTRESÌ, CHE:

- con nota prot. n. 2934 del 24/03/2017 il Comune di Rodi Garganico ha segnalato la mancata ricognizione nel PPTR della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987, pubblicata sulla GU. n. 158 del 08.07.1989 e sul B.U.R.P. n. 73 del 09.04.1987, oltre che all'Albo Pretorio del Comune di Rodi Garganico per 3 mesi dal 29.11.1982 al 28.02.1983 al n. 203 del Registro Cronologico delle Pubblicazioni);
- a seguito della ricognizione e del successivo aggiornamento, di cui alla richiamata DGR 623/2018, delle *"Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"* (elaborato 6.4 del PPTR) sono stati rilevati, dalle Soprintendenze di Puglia e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, errori e refusi nelle schede PAE013, PAE0038, PAE0039, PAE0067, PAE0068, PAE0088, PAE0124, PAE00138 del PPTR, oltre che la mancata indicazione dei Codici SITAP nelle schede PAE0001, PAE0033, PAE0092, PAE0093, PAE0096, PAE0118, PAE0154, PAE0156;
- con nota prot. n. 694 del 30/01/2018 il Comune di Morciano ha chiesto di rettificare la perimetrazione riportata nel PPTR dell'area vincolata con DM 26/03/1970 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca"* - Scheda PAE0063 del PPTR;
- su segnalazione del Comune di Altamura e della Soprintendenza della Città Metropolitana di Bari è stata rilevata l'errata ricognizione nel PPTR della zona di interesse archeologico (cod. ARC0492) di cui al DM 28/07/2003;

CONSIDERATO CHE:

- nella riunione del Comitato Tecnico Paritetico Regione-MiBAC del 9 maggio 2018 è stata condivisa la necessità di predisporre la scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987);
- nella riunione del Comitato Tecnico Paritetico Regione-MiBAC dell'11 ottobre 2018 è stato approvato quanto di seguito riportato:
 - l'aggiornamento e la revisione, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. b) delle NTA del PPTR, delle schede PAE013, PAE0038, PAE0039, PAE0067, PAE0068, PAE0088, PAE0124, PAE00138 a seguito di errori e refusi segnalati dalle Soprintendenze di Puglia, oltre che delle schede PAE001, PAE0033, PAE0092, PAE0093, PAE0096, PAE0118, PAE0154, PAE0156 per la mancata indicazione dei Codici SITAP come rilevato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; di seguito si riporta l'elenco delle schede PAE aggiornate con la rettifica apportata:
 - scheda PAE0013: è stato eliminato l'errato riferimento alla sua integrazione da parte del PAE0117;

- schede PAE0038 e PAE0039: è stata corretta la data e il codice SITAP riportati a pag.2 della scheda;
 - scheda PAE0067: è stata corretta a pag. 1, campo "Note" l'errata citazione alla scheda PAE0067 ed è stata citata la scheda PAE0066";
 - scheda PAE0068: per il comune Ortelle, sono state ripristinate le prescrizioni d'uso condivise in sede di approvazione del PPTR, in quanto erano state riportate erroneamente quelle relative al comune di Otranto, di cui alla scheda PAE0069;
 - scheda PAE0088: sono stati corretti sul frontespizio i dati errati del Decreto Ministeriale e della Gazzetta Ufficiale; è stata corretta altresì la tabella A) Elementi identificativi a pag. 1 della scheda, che conteneva erroneamente i dati della Scheda PAE0089;
 - scheda PAE0124: a pag. 1, è stato corretto il numero del Gazzetta Ufficiale dell'11.02.1970 su cui è stato pubblicato il D.M. 23-01-1970 sostituendo il n. 288 (errato) con il n. 36;
 - scheda PAE0138: a pag. 1 è stata corretta, nel campo "Note" la data errata del 31.12.1986 riportando quella esatta del 31.12.1970;
 - schede PAE 0001-0033-0092-0093-0096-0118-0154-0156: sono stati inseriti nelle relative schede i Codici SITAP mancanti.
- la rettifica della ricognizione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al DM 26/03/1970 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca*" - Scheda PAE0063 del PPTR e di cui al D.M. 30/12/1977 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Castrignano del Capo*". (Scheda PAE0047 del PPTR), ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. b) delle NTA del PPTR;
- la ricognizione e la delimitazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987), sulla base della quale rettificare gli elaborati di PPTR ai sensi dell'art. 108 co. 3 delle NTA del PPTR; nel contempo il Comitato ha approvato la scheda PAE0157 relativa al Comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso cui sottoporre le aree vincolate con decreto, per le successive determinazioni ai sensi dell'art. 141 bis e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del O. Lgs. 42/2004;
- la rettifica, ai sensi degli artt. 104 c. 2 lett. b) e 108 c. 3 delle NTA del PPTR, della delimitazione della zona di interesse archeologico (cod. ARC0492) non riportata correttamente nel PPTR approvato, rispetto al DM 28/07/2003 e alle relative cartografie catastali.

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

- alla data del 30.11.2018 risulta concluso il procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, accogliendo favorevolmente, in parte o in toto, n. 20 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR, per errate localizzazioni e perimetrazioni, agli atti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, coinvolgendo i competenti uffici del MIBAC ed i Comuni interessati, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia e secondo le procedure previste dal co. 2 dell'art. 104 delle NTA del PPTR. Di seguito si riportano le istanze accolte, anche parzialmente, con i relativi esiti:

istanze di cui all'art. 104 co. 2 - lettera a);

1. richiesta di rettifica pervenuta con le note del 20 febbraio 2017 e 11 settembre 2017, acquisite rispettivamente al prot. AOO_145/2655 del 30/03/2017 e AOO_145/7818 del 10/10/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" nel comune di Noci sull'area catastalmente individuata con le p.lle 149, 151, 584, 953 del Fg 6 del comune di Noci. ESITO: Si rettifica il Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 125, 127, 149, 151, 152, 153, 168, 278, 279, 403 748, 741, 781 e 953, 968 del Fg 6 del comune di Noci, come da istruttoria prot. n. AOO_145/7443 del 25/09/2018;

2. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 15 maggio 2017, acquisita al prot. n. AOO_145/4228 del 19/05/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 232, 233, 188 e 190 del Fg 65 del Comune di Putignano. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del BP Bosco e relativo UCP Area di rispetto relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 186, 185, 121, 122, 125, 120, 77, 79, 78, 80, 81, 126, 124, 169, 188, 190, 206, 207, 208, 209, 211, 212, 213, 232 e parte della 233 del Fg. 65 del Comune di Putignano, come da istruttoria prot. n. AOO_145/7432 del 25/09/2018;
3. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 03/07/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 93, 1199, 1235, 1236 del Fg 21 del Comune di Salve. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con la p.lla 1236 del Fg 21 del comune di Salve, come da istruttoria prot. n. AOO_145/. 962 del 02/02/2018;
4. richiesta di rettifica pervenuta con PEC dell'08 agosto 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con la p.lla 69 del Fg 15 del comune di Salve. ESITO: si comunica che con Deliberazione di Giunta regionale n. 496 del 07/04/2017 è stata approvata la rettifica del PPTR relativamente alla suddetta p.lla 69, a seguito di un'altra istanza ex art. 104 delle NTA del PPTR come da istruttoria prot. n. AOO_145/2315 del 21/03/2018;
5. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 15 agosto 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sull'area sita nel comune di Ostuni catastalmente individuata con le p.lle 2597, 1895, 220, 221, 2596 e 2595 del Fg 148. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 2597,1895, 220, 221, 2596 e 2595 del Fg 148 del comune di Ostuni, come da istruttoria prot. n. AOO_145/8530 del 07/11/2017;
6. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 19/01/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 63-25-25-24-29-19-18 del Fg 17 dei Comune di Carovigno. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 25 e 26 del comune di Carovigno (Br), come da istruttoria prot. n. AOO_145/8530 del 07/11/2017;
7. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 17/07/2015, PEC del 21/04/2016, PEC del 06/03/2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 70, 77, 149 (ora 199) e 189 del Fg. n. 77 del comune di Putignano. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 199 e 189 del Fg. n. 77 del comune di Putignano, come da istruttoria prot. n. AOO_145/1071 del 05/02/2016;
8. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 1855 del 29/02/2016, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 59-100-102-127-128-134-212-213 del Fg 133 e con le p.lle 27-28-78 del Fg 132 del comune di Manduria. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le con le p.lle 212 e 213 del Fg 133, come da istruttoria protocollo AOO_145/1940 del 13.03.2018;
9. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 18142 del 31 ottobre 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei

- boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 2, 69, 211, 212, 214, 252, 253, 361, 363, 368, 369, 370, 371, 372, 406, 407, 409, 426, 547, 548, 549, 555, 556, 557, 558, 1567, 1627, 1772, 1774 e 1784 del Fg 85 del comune di Laterza. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 2, 69, 211, 212, 214, 252, 253, 361, 363, 368, 369, 370, 371, 372, 406, 407, 409, 426, 547, 548, 549, 555, 556, 557, 558, 1567, 1627, 1772, 1774 e 1784 del Fg 85 del comune di Laterza, come da istruttoria protocollo AOO_145/4656 del 07.06.2018;
10. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 18142 del 31 ottobre 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 57 e 58 del Fg 77 del comune di Noci. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" relativamente all'area individuata catastalmente con le p.lle 57 e 58 del Fg 77 del comune di Noci, come da istruttoria protocollo AOO_145/6443 del 10/08/2018;
 11. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 19 marzo 2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 127 e 578 del Fg 6 del comune di Noci. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 127 e 578 del Fg 6 del comune di Noci, come da istruttoria protocollo AOO_145/6450 del 10/08/2018;
 12. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 29/01/2018 per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Cordoni dunari" e "Area di Rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 2165, 3754, 3755 e 1981 del Fg 12 del comune di Porto Cesareo. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Cordoni dunari" e "Area di Rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 2165, 3754, 3755 e 1981 del Fg 12 del comune di Porto Cesareo, come da istruttoria protocollo AOO_145/4348 del 28/05/2018;
 13. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 16/02/2018, acquisita al prot. n. AOO_145/1732 del 02/03/2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Area di rispetto dei boschi" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" sui suoli catastalmente individuati con la p.lla 19 del Fg 174 del comune di Martina Franca. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'UCP "Area di Rispetto dei boschi" sull'area individuata in catasto con la p.la 19 del Fg 174 del comune di Martina Franca, come da istruttoria protocollo AOO_145/6453 del 10/08/2018;
 14. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 19 marzo 2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" presente sui suoli catastalmente individuati con le p.lle 578, 748 e 781 del Fg 6 del comune di Noci. ESITO; si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sui suoli catastalmente individuati con le p.lle 578, 748 e 781 del Fg 6 del comune di Noci, come da istruttoria protocollo AOO_145/6448 del 10/08/2018;
 15. richiesta di rettifica pervenuta con note del 02.05.2016 e del 30.06.2016 e con PEC del 07.06.2017 e del 30.01.2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Area di rispetto dei boschi" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" sui suoli catastalmente individuati con le p.lle 88, 108, 118, 935 e 957 del Fg 25 del comune di Salve. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'UCP "Area di Rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 88, 108, 118, 935 e 957 del Fg 25 del comune di Salve, come da istruttoria protocollo AOO_145/6569 del 14/08/2018;
 17. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 12.01.2017, del 16.03.2017, del 23.03.2018 e del 20.06.2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" presente sui suoli catastalmente individuati con la p.la 770 del Fg 185 del comune di Ostuni. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sui suoli catastalmente individuati con la p.la 770 del Fg 185 del comune di Ostuni, come da istruttoria protocollo AOO_145/5188 del 26/05/2018;

18. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 29 marzo 2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'ulteriore contesto paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" individuato sull'area catastalmente contraddistinta con le p.lle 94, 181, 222, 266, 350 del Fg 9 del comune di Salve. ESITO: si accoglie la rettifica parziale della perimetrazione del BP "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP "Area di rispetto del boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p ile 350, 181 e 222 del Fg 9 del comune di Salve, come da istruttoria prot. n. AOO_145/6467 del 10/08/2018;

istanze di cui all'art. 104, co. 2 - lettera c):

19. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 12 aprile 2017, acquisita al prot. 145/3532 dei 25/04/2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Prati e pascoli naturali" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 1, 3, 4, e 5 del Fg. 220 del comune di Lecce. ESITO: si accoglie la rettifica parziale dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Prati e pascoli naturali" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 1, 3, 4, e 5 del Fg. 220 del comune di Lecce, come da istruttoria prot. n. AOO_145/3094 del 12.04.2018;

20. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 7 novembre 2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto paesaggistico (UCP) "Formazione arbustiva in evoluzione naturale" individuato dal PPTR sull'area catastalmente contraddistinta con le p.lle 12, 82, 83, 84, 85 del Fg 82 del comune di Manfredonia. ESITO: si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Formazione arbustiva in evoluzione naturale" relativamente all'area catastalmente contraddistinta con le p.lle 12, 82, 83, 84, 85 del Fg 82 del comune di Manfredonia, come da istruttoria prot. n. AOO_145/6437 del 10/08/2018;

21. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 16/07/2018, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e Gravine" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 4, 209 e 210 del Fg 8 del comune di Ostuni. ESITO: si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e Gravine" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 4, 209 e 210 del Fg 8 del comune di Ostuni, come da istruttoria prot. n. AOO_145/8103 del 18/10/2018;

22. nota prot. n. prot n. 20427 del 25.10.2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto, nell'ambito del procedimento per la verifica della conformità del PUG di Corigliano d'Otranto ai PPTR, con cui è stato rilevato che negli elaborati di PUG (cfr. TAV. PUG/S 5.6) non è riportata l'antica "Torre Colombaria Checci", in "contrada Checci", catastalmente individuata con la p.lla 74 del foglio 20, presente nell'elenco delle segnalazioni architettoniche del PUTT/P. Tale bene è situato in prossimità della Masseria Chiecci, individuata dal PUG come *testimonianze della stratificazione insediativa* e che, a seguito dell'approvazione del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto, sarà individuata come UCP "testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR (cfr. verbale n. 3 della Conferenza di Servizi del 01/12/2016). L'antica Torre risulta esterna sia all'area di pertinenza della Masseria sia all'area di rispetto di quest'ultima. La Soprintendenza ha evidenziato come la Torre sia parte integrante del complesso masserizio *Masseria Chiecci* e che pertanto, come tale, debba essere inserita nell'area di pertinenza della Masseria con relativa area di rispetto nelle TAV. PUG/S 5.6 e PUG/S TAV 5.4 del Comune di Corigliano e pertanto come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa".

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE nel tavolo tecnico congiunto tra Regione Puglia, Comune di Corigliano d'Otranto e MiBAC del 4/12/2018 e del 10/12/2018 è stato condiviso di rettificare, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. c) delle NTA del PPTR, lo strato dell'UCP "testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR, aggiungendo il Complesso masserizie Masseria Chiecci e l'antica "Torre Colombaria Checci" (p.lla 74 del foglio 20 del comune di Corigliano d'Otranto) in "contrada Checci";

DATO ATTO CHE, ai sensi degli artt. 104 co. 2 e 108 co. 3 delle NTA del PPTR, la Regione ha condiviso e/o trasmesso gli esiti delle istruttorie ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del MiBACT ed alla competente Soprintendenza e che non sono stati comunicati dal MiBACT motivi ostativi nei trenta giorni successivi a tale invio, determinando pertanto la conferma degli stessi esiti;

VISTA la scheda PAE0157 relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui alla D.G.R. n. 977 del 16.02.1987 per il comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso cui sottoporre le aree vincolate, ai sensi dell'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i., allegata e parte integrante del presente atto; tale scheda, ai sensi dell'art. 140 co. 3 e 4 del D.lgs 42/2004 deve essere pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nel BURP. Copia della Gazzetta Ufficiale è affissa per novanta giorni all'albo pretorio del Comune di Rodi Garganico. Copia della scheda resta depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici del Comune di Rodi Garganico.

RITENUTO NECESSARIO APPROVARE le rettifiche e gli aggiornamenti degli elaborati del PPTR nei termini sopra riportati, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a), b) e c) e dell'art. 108 c. 3 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009, nonché la allegata scheda PAE0157 relativa al comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso del vincolo, ai sensi dell'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto,

“Copertura Finanziaria ai sensi del D.lgs 118/2011”

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della L.R. 4.2.1997, n.7 art. 4 comma 4 lett. d).

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

– **DI APPROVARE** tutto quanto premesso, considerato e ritenuto nel presente atto;

– **DI APPROVARE:**

1. ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. b) e 108 c. 3 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009:
 - le rettifiche delle “*Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*” PAE001, PAE0013, PAE0033, PAE0038, PAE0039, PAE0067, PAE0068, PAE0088, PAE0092, PAE0093, PAE0096, PAE0118, PAE0124, PAE0138, PAE0154, PAE0156 del PPTR, nei termini riportati in narrativa;
 - la rettifica degli elaborati di PPTR relativamente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 26/03/1970 “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca*” (Scheda PAE0063 del PPTR);

- la rettifica della delimitazione della zona di interesse archeologico del comune di Altamura (cod. ARCO492) non riportata correttamente nel PPTR approvato rispetto a quanto disposto con DM 28/07/2003 e alle relative cartografie catastali;
 - la rettifica degli elaborati di PPTR relativamente alla ricognizione e alla delimitazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987);
 - la rettifica e l'aggiornamento della scheda PAE0036, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 30.05.1980 e della scheda PAE0099, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 01-08-1985 relativamente ai territorio del comune di Vico del Gargano;
2. ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009:
- gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati cartografici del PPTR, nei termini riportati in narrativa;
3. ai sensi dell'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.
- la scheda PAE0157 relativa al comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso del vincolo allegata e parte integrante del presente atto;
- **DI DISPORRE** che la allegata scheda PAE0157 relativa al comune di Rodi Garganico sia pubblicata, ai sensi dell'art. 140 co. 3 e 4 del D.Lgs 42/2004, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sul BURP e sul sito www.sit.puglia.it. Copia della Gazzetta Ufficiale è affissa per novanta giorni all'albo pretorio del Comune di Rodi Garganico. Copia della scheda resta depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici del Comune di Rodi Garganico.
 - **DI DARE ATTO** che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR così come sopra descritti sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione del presente atto sul BURP;
 - **DI DARE MANDATO** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di provvedere, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento degli aggiornamenti e delle rettifiche negli elaborati vettoriali del PPTR in formato shape file - WGS/84 33N entro trenta giorni dall'approvazione della presente, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli aggiornamenti e le rettifiche saranno pubblicati in formato vettoriale e cartografico sui siti internet www.paesaggiopuglia.it e www.sit.puglia.it;
 - **DI NOTIFICARE** a cura della Sezione proponente il presente provvedimento al MIBAC Direzione Generale e Segretariato Regionale;
 - **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04
PAE0157	N.P.	D.G.R. n. 977 del 16/02/1987 G.U. n. 158 - 08/07/1989	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Rodi Garganico	FG	Rodi Garganico	13.228 km ²	a b c d
"riconoscimento" (del valore dell'area)		Si delibera di estendere il vincolo a tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche a tutto il territorio del comune di Rodi Garganico (Foggia) ivi compresa la zona costiera e la parte dell'antico centro abitato già proposte con verbale del 20 marzo 1977, fatta eccezione per la zona di espansione del centro abitato che invece per intero e con la perimetrazione prevista dalla legge n. 765/67 rimane esclusa dal vincolo in parola.					
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		Verbali delle sedute del 9 maggio e 11 ottobre 2018 Comitato tecnico di cui alle DGR n.1371 del 10/07/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2015					
Note		Il vincolo estende il PAE0032, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. 15.04.1975, pubblicato su G.U. n. 258 del 27.09.1975, e riportato nel SITAP 160063					



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Elementi di valore	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (coerente con la data di istituzione del PAE e la forti documentazioni coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
<p>Struttura del paesaggio (componenti)</p> <p>B1. Struttura idrogeomorfologica</p> <p>Componenti idrologiche</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti Beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice); • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice); <p>e i seguenti "ulteriori contesti" (art143, comma 1, lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti • Are sottoposte a vincolo idrogeologico 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo sono indicati alcuni elementi di valore (insenature, baie e scogliere) da ricondurre a tale componente. Nell'area sono anche presenti altre componenti idrologiche di valore che contribuiscono a definire il paesaggio</p>	<p>Territori costieri – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche – Vincolo idrogeologico – Sorgenti</p> <p>La costa è caratterizzata da una serie continua di punte o promontori, con rive frastagliate e scoscese che si alternano a baie con spiagge interessate, non di rado, dalla presenza di dune localizzate nel tratto terminale di piccole pianure alluvionali, afferenti a torrenti e valloni discendenti dai rilievi circostanti. Le spiagge consistono per lo più in lingue sabbiose strette, spesso limitate a monte da falesie ripide ed elevate, che si ergono a strapiombo sulle insenature variamente estese e rientranti.</p> <p>Tra Peschici e Vieste, il tratto costiero si presenta generalmente alto e roccioso con tratti a falesia e con una successione di baie, calette e insenature, intercalate da promontori che lacerano la marina ha modellato, creando grotte marine, cavità, tergilioni o archi naturali.</p> <p>I corsi d'acqua presenti assumo caratteristiche di tipo montano e sono caratterizzati da letti di argilla e sabbia, con una forte pendenza del fondo talvolta elevata. Da ciò ne deriva un regime fluviale torrenziale caratterizzato da tempi di corrivazione ridotti con periodi di magra intervallati da brevi ma intensi periodi di piena, cui si accompagna anche un abbondante trasporto solido.</p> <p>Numerose sono anche le emergenze sorgentizie, localizzate prevalentemente nell'area sub-costiera di Rodi, tra i promontori di Sfrinale e San Lorenzo, a nord di Vieste.</p>	<p>Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore paesaggistici, all'atto di verificare l'attuale stato di Rodi Garganico. In tale area è possibile constatare come l'occupazione antropica ha messo in crisi gli equilibri ambientali del litorale. Soprattutto i cordoni dunali sono stati sopraffatti dall'espandersi delle strutture balneari e dall'edificato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - interruzione idraulica dei valli in origine, inasprimento delle forme, in parte causata da cattiva manutenzione; - erosione costiera; - progressiva riduzione degli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla costa dovuta principalmente alle interruzioni e artificializzazioni degli alvei fluviali; - artificializzazione della costa (moli, insediamenti turistici, strutture per la balneazione); - pressione antropica; - occupazione antropica dei cordoni dunali e del loro versanti con strutture di ricreazione turistica 	<p>Il Gargano soffre di uno sviluppo turistico essenzialmente balneare, proteso essenzialmente allo sfruttamento della risorsa mare e scarsamente integrato con le pur notevoli risorse offerte dalle aree interne del parco</p> <p>Altro elemento di criticità è rappresentato dall'artificializzazione della costa causata dalla costruzione di seconde case e di attrezzature strutturali turistiche, nuovi attracci a fini turistici, con l'effetto di una significativa alterazione dell'aspetto del litorale e conseguenti impatti degli interventi sugli equilibri meteo-marini. Tale fenomeno si è accentuato con la costruzione di numerose e diversificate opere di difesa dall'erosione che, per proteggere gli insediamenti costieri dal moto oncoso, hanno finito per incrementare ulteriormente il grado di artificializzazione della costa</p> <p>Altro elemento di criticità è rappresentato dall'occupazione delle forme carsiche (grotte) da parte di soggetti privati o dal loro utilizzo improprio.</p>	
<p>Componenti geomorfologiche</p> <p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti" individuati dal PPTR (art.143, comma 1, lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Versanti • Grotte • Cordoni dunali 	<p>Nella descrizione del vincolo sono presenti alcune componenti (spiagge sabbiose, caie) geomorfologiche come versanti, inghiottitoi che contribuiscono a definire il paesaggio.</p>	<p>Nell'area sono presenti ulteriori elementi di valore appartenenti alla componente geomorfologica e individuati dal PPTR</p> <p>Il paesaggio garganico è costituito da ampi altopiani carsici che tendono a digradare nel mare Adriatico, a volte con pendici ripide e scoscese, altre volte con pendici che si raccordano dolcemente o mediante scarpate alle pianure costiere latisanti.</p> <p>Il versante è caratterizzato dalla presenza di forme morfologiche con caratteristiche proprie e specifiche. Il paesaggio costiero si caratterizza inoltre per tratti di cordoni dunali di alto valore ecostimatico e paesaggistico, generati dagli apporti fluviali come, ad esempio, quelli originati dal torrente Romandato ad ovest dell'abitato di Rodi garganico.</p>	<p>erosione costiera;</p> <p>artificializzazione della costa (moli, villaggi turistici o strutture per la balneazione);</p> <p>pressione antropica</p>	<p>erosione costiera;</p> <p>artificializzazione della costa (moli, villaggi turistici o strutture per la balneazione);</p> <p>pressione antropica</p>		



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

Struttura del paesaggio (componenti)	Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
<p>B2. Struttura ecosistemica e ambientale</p> <p>Componenti botanico – vegetazionali</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento... (art. 142, c. 1 lett. G) e i seguenti: "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del CdD); • Area di rispetto dei boschi • Formazioni arbustive in evoluzione naturale 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo sono espressamente indicati gli elementi di valore (<i>pineti e agrumeti</i>) da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti altri componenti botanico - vegetazionali di valore che contribuiscono a definire il paesaggio</p> <p>Territori coperti da foreste e da boschi. Aree di rispetto dei boschi - Aree Untide di interesse paesaggistico - Prati e pascoli - Formazioni arbustive in evoluzione naturale</p> <p>Il paesaggio della costa è dominato dalla presenza di pinete spontanee comprendenti anche ambienti rupicoli d'elevato valore fitogeografico, ampie distese di macchia mediterranea e, nelle zone più interne, da aree destinate a boschi e a pascoli.</p> <p>L'ecosistema del paesaggio più interno è caratterizzato dalla presenza di pascoli e di boschi misti a terrazzamenti olivetani, presenti ai bordi dei valloni garganici, e ai mandorleti associati agli ulivi, presenti lungo il costone. Le dune sabbiose che chiudevano un tempo lo sbocco al mare delle acque nelle pianure alluvionali, davano luogo ad aree umide oggi bonificate integralmente</p> <p>Il sito ha un grande valore naturalistico e testimoniale e sui suoi attributi della vegetazione arborea all'origine presente nel sito della antica palude di Sfrate, localizzata a livello del mare, tra Peschici e Vieste. La zona umida è alimentata dall'affioramento della falda freatica superficiale proveniente dalla parte montana del Gargano. L'acquitrino è caratterizzato dalla presenza del Giunco acuto (<i>Juncus acutus</i>) che conferisce al sito l'aspetto caratteristico.</p>	<p>Permanenza / integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)</p>	<p>Incendi boschivi che ricuadrano soprattutto le pinete costiere;</p> <p>Pressione antropica di tipo turistico</p>	<p>Le pinete spontanee presenti lungo la costa costituiscono un tipo di vegetazione ad alto rischio di incendio anche per motivi legati alla elevata infiammabilità del pino, oltre che per motivi speculativi legati allo sviluppo turistico. Un altro habitat estremamente fragile è costituito dalle formazioni arbustive di Sfrate, ultimo frammento di area umida.</p>	
<p>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e); • Siti di rilevanza naturalistica 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti delle vegetazionali di valore che contribuiscono a definire la bellezza e il paesaggio di verde che scendono gradatamente sempre più folte di aranci e limoni verso la distesa vivida e ammagliante del mare, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e, unitamente agli antichi resti di edifici di indiscussa importanza storica-artistica, un complesso di</p> <p>Parchi e riserve - Siti di rilevanza naturalistica</p> <p>La valenza ecologica della zona, è rappresentata nelle cartografie e nei dati base del sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000 che sono state alla base del Progetto della Rete Ecologica Regionale.</p> <p>L'area ricade in parte all'interno Parco Nazionale del Gargano L. 394 del 06.12.91, istituito con DPR 01.05.2001 G.U. n.228 DEL 01.10.2001.</p> <p>Solo in modo molto marginale, per un piccolissimo lembo di territorio comunale a confine con Ischitella, l'area risulta ancora in aree di rilevanza naturalistica. I SIC della Pineta Marzini e Manacore del Gargano.</p>	<p>Permanenza / integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecco, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla città di Vieste. In tale area, ma in genere, in tutta l'area di vincolo le vegetazionali, le aree protette e i siti naturalistici sono stati oggetto di incendi che ne hanno ridimensionato superficie e habitat.</p>	<p>Incendi boschivi che ricuadrano soprattutto le pinete costiere;</p> <p>Pressione antropica di tipo turistico</p>	<p>Le pinete spontanee presenti lungo la costa costituiscono un tipo di vegetazione ad alto rischio di incendio anche per motivi legati alla elevata infiammabilità del pino, oltre che per motivi speculativi legati allo sviluppo turistico. Un altro habitat estremamente fragile è costituito dalle formazioni arbustive di Sfrate, ultimo frammento di area umida.</p>	



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

Struttura del paesaggio (componenti)	Elementi di valore		Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali, coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<p>Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore</p> <p>Struttura del paesaggio (componenti)</p> <p>B3. Struttura antropica e storico-culturale</p> <p>Componenti culturali e insediative:</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); • i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice); • Città consolidata • Testimonianze della stratificazione insediativa • Area di rispetto delle componenti culturali insediative 	<p><i>Le cose immobili aventi valore estetico e tradizionale fanno parte del paesaggio culturale e sono quelle che si può godere lo spettacolo delle sopraccitate bellezze.</i></p> <p>alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)</p> <p>Respetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento", non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p> <p>Il PPTR individua componenti e insediative che costituiscono il paesaggio storico-culturale e insediativo di riferimento. Tali componenti sono descritte nel vincolo.</p>	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla città di Vieste.</p> <p>Città consolidata</p> <p>Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore. Il nucleo consolidato è caratterizzato dall'espansione di tipo turistico con la costruzione di seconde case e piattaforme turistiche.</p>	<p>Paesaggio rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incendi boschivi; - Progressiva scomparsa dei mandorli e dei frutteti agrumeti terrazzati; - Abbandono dei terrazzamenti e smontaggio/manomissione dei muri a secco; - Semplicità delle forme architettoniche, in particolare dei nuclei residenziali e strutture turistiche. <p>Città consolidata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promontori, in corrispondenza delle cale sottostanti. 	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Sono a rischio molti lembi degli uliveti o degli agrumeti a causa dell'abbandono cui è soggetta l'agricoltura e della connessa mancata manutenzione delle componenti strutturali del paesaggio.</p> <p>Città consolidata</p> <p>Il fronte della città balneare è composto da un'avvicinamento pressoché continuo di piattaforme turistico-ricettive e tessuti edilizi discontinui.</p>
<p>Componenti culturali e insediative:</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); • i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice); • Città consolidata • Testimonianze della stratificazione insediativa • Area di rispetto delle componenti culturali insediative 	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Se si percorre idealmente una sezione che va dalla linea di costa verso i rilievi montani, si trovano nella porzione pianeggiante, o la prevalenza di mosaici agricoli, alternati al tipo di agricolo peribano in corrispondenza dei centri o la prevalenza di colture arboree a trama fitta in particolare uliveti e frutteti.</p> <p>Si ritrovano ancora i coltivi tipici delle piccole pianure alluvionali garganiche, tra cui colture ortive e vigneti intercalati. Il paesaggio rurale di Rodi Garganico detiene un alto valore storico identitario fortemente caratterizzato dai suoi agrumeti che si estende per alcune centinaia di ettari tra Vieste, Portofino e S. Maria. Si tratta di un paesaggio in parte particolare disegnato dai tipici uliveti in natura e dalla cura o dai filari frangivento di leccio, lentisco o camedio di allora, dalle cabellate di distribuzione delle acque di irrigazione, provenienti dalle numerose risorgive presenti in zona, e punteggiato dalle tradizionali strutture rurali legate alla lavorazione del prodotto.</p> <p>Città consolidata</p> <p>Il PPTR individua come componente insediativa la morfologia di lunga durata del "sistema lineare costiero", caratterizzata dalla teoria di centri che si sviluppano lungo la strada litoranea (S.S. Garganica). In questo sistema rientra a pieno la città di Rodi, che presenta le medesime caratteristiche insediative di altri centri urbani dello stesso ambito territoriale, collocati in forma compatta su promontori contigui a piccole cale utilizzate storicamente come approdi.</p> <p>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</p> <p>Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m, alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale.</p> <p>Nell'area sono presenti e sottoposti a disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 77, 78 e 81 della NTA, solo due emergenze, la chiesetta della Madonna della Libera e l'ex Convento dei Cappuccini.</p>	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Progressiva scomparsa dei mandorli e dei frutteti agrumeti terrazzati;</p> <p>Abbandono dei terrazzamenti e smontaggio/manomissione dei muri a secco;</p> <p>Semplicità delle forme architettoniche, in particolare dei nuclei residenziali e strutture turistiche.</p> <p>Città consolidata</p> <p>Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promontori, in corrispondenza delle cale sottostanti.</p>	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Sono a rischio molti lembi degli uliveti o degli agrumeti a causa dell'abbandono cui è soggetta l'agricoltura e della connessa mancata manutenzione delle componenti strutturali del paesaggio.</p> <p>Città consolidata</p> <p>Il fronte della città balneare è composto da un'avvicinamento pressoché continuo di piattaforme turistico-ricettive e tessuti edilizi discontinui.</p>	



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

<p>Componenti dei valori percettivi</p> <p>Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percettivi i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strade a valenza paesaggistica • Luoghi panoramici 	<p>Nel "riconoscimento" sono indicati elementi di valore dell'area (strade e belvedere), descritti nel decreto di vincolo, dai quali è possibile godere un vastissimo panorama.</p>	<p>Immobili e aree di notevole interesse pubblico il vincolo estende l'area sottoposte a tutela dai vincoli istituiti ai sensi della L. 1487 del 1939:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PAE0085, D.M. 27/09/1975, n. 258 del 27/09/1975, codice Strada 160063, G.U. n. 258 del 27/09/1975, D.M. 01/09/1985, G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Strada 160064, G.U. n. 30 del 06/02/1986, D.M. 01/09/1985, G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Strada 160065 		
	<p>Strade panoramiche – strade a valenza paesaggistica</p> <p>Il PPTR individua nell'area strade panoramiche e paesaggistiche (S.P. 41, S.S. 89 e la via delle Mure) dalle quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio dell'ambiente, percepire panorami e scorci ravvicinati, e nei giorni più tersi, scorgere le Isole Tremiti.</p> <p>Luoghi panoramici</p> <ul style="list-style-type: none"> - I belvedere sono distribuiti lungo la strada litoranea di mezza costa in corrispondenza di promontori a picco sul mare. 		<ul style="list-style-type: none"> - Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promontori, in corrispondenza delle cale sottostanti; - Degrado dei siti e dei manufatti; - Occupazione delle cale con strutture ricettive. 	<p>Espansione edilizia concentrata soprattutto nelle zone più accessibili della fascia costiera.</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	DIRETTIVE
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>
1.2 Salvaguardare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua	Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche con riferimento particolare alle doline alle volte e agli inghiottitoi
1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici	Tutelare la permeabilità dei suoli, atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda idrica e della sicurezza idraulica
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni irreversibili dei suoli naturali carsici
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, per la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggior pericolosità
1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici	Assicurano che sia evitata l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata e delle pianure alluvionali allo sbocco dei valloni
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Impediscono ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua
1.2 Salvaguardare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua	Individuano e tutelano gli elementi geomorfologici naturali più significativi del rilievo garganico (valli fluviali, terrazzi morfologici) e dei geositi
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle opere e/o costruzioni esistenti in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteomarine dei siti interessati e ne promuovono la eventuale delocalizzazione finalizzata al ripristino degli equilibri morfodinamici
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO	
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:
<p>2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio</p>	<p>Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi</p> <p>Definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della implementazione della Rete ecologica Regionale per la tutela della biodiversità</p> <p>Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete ecologica polivalente approfondendola alla scala locale</p> <p>Prevedono, interventi, misure e azioni finalizzate a creare connessioni funzionali tra gli ecosistemi frammentati dal periplo stradale garganico (SS89, SP 52, SP 53)</p> <p>Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica</p>
<p>2.2 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale</p> <p>2.7 Migliorare la <i>connettività</i> complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di <i>frammentazione</i> del territorio e aumentando i livelli di <i>biodiversità</i> del mosaico paesistico regionale</p>	<p>Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica</p>
<p>2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio</p>	<p>Assicurano la salvaguardia del sistema dei valloni garganici al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionale di connessione tra la costa e le aree naturali interne, anche attraverso l'eliminazione di eventuali detritori, attraverso l'uso di metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio</p> <p>Prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico (Bosco Stizi)</p> <p>Prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica</p> <p>Prevedono nelle aree forestali di minore valore naturalistico attività connesse alla fruizione sostenibile</p> <p>Prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampimento e il ripristino delle formazioni forestali costiere (pinete, formazione a macchia mediterranea, leccete) attraverso il recupero delle aree percorse da incendi, la razionalizzazione delle attività esistenti connesse al turismo al fine di preservarne la funzionalità e la difesa dagli incendi</p>
<p>2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio</p>	<p>Salvaguardare i valori naturali e paesaggistici dei valloni discendenti dai versanti garganici</p> <p>Salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali costieri (pinete, macchia mediterranea) e delle formazioni mesofile e termofile garganiche (faggete, cerrete, leccete, ecc...)</p>
<p>2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio</p>	<p>Promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione</p>
<p>4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p>	<p>Prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica</p>
<p>4.2 Promuovere il ripopolamento rurale nel contesto della multifunzionalità dell'agricoltura</p>	<p>Tutelare gli ecosistemi silvopastorali aperti per il mantenimento della diversità ecologica</p>



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO	
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Prevedono l'ampliamento delle zone umide costiere al fine di contrastare l'intrusione salina e ricaricare la falda acquifera
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Riquilibrare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotono costiero

NORMATIVA D'USO	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>
4 Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici	<p>Individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco al fine di tutelarne l'integrità</p> <p>Individuano ai fini della loro tutela le sistemazioni idraulico-agrarie caratterizzanti gli oliveti dei versanti garganici (terrazzamenti e ciglionamenti)</p> <p>Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco</p> <p>Incentivano la conservazione dello specifico rapporto tra gli spazi destinati alla produzione agricola e gli ambienti semirurali del Gargano</p>
4.1 Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario; ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie	Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) all'oliveto terrazzato dei versanti garganici e dei valloni; (ii) alle agrumete residue di versante e le oasi agrumate di Vico; (iii) ai relitti dei coltivi tipici delle piccole pianure alluvionali garganiche caratterizzati dall'alternanza di colture ortive e vigneti con mandorli, agrumi e carrubi.
3 Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali, con particolare riferimento ai sistemi produttivi spiccioli della laguna di Lesina
3.4 Definire le invarianti delle figure territoriali di cui si compone ogni ambito; descrivere le condizioni di riproducibilità delle invarianti; definire le regole statutarie per le trasformazioni territoriali che rispettino la riproducibilità del patrimonio	Incentivano le produzioni tipiche di qualità del Gargano e le molteplici colture storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici
4 Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili
4.1 Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario; ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie	Prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Riquilibrare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale

**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p>OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE</p> <p>Puglia</p> <p>9.1 Non perdere il ritmo, salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese</p> <p>4 Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>4.1 Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica</p> <p>5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p> <p>5.3 Promuovere il percorso multiscale di territorializzazione dei singoli beni, dall'unità topografica (bene areale, puntuale o lineare), alla definizione del sito comprensivo di singoli beni, alla definizione del contesto topografico stratificato (CTS) come insieme di siti, fino alla definizione del Comprensorio come insieme territoriale di CTS di cui si definiscono le relazioni evolutive</p> <p>5.5 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco</p> <p>4 Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>4.6 Promuovere l'agricoltura periurbana (parchi agricoli, "ristretti") per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee (vedi obiettivo generale 6 del PPTR)</p> <p>6 Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo</p> <p>6.10 Valorizzare la edilizia rurale periurbana, riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane di interesse collettivo o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità</p> <p>2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio</p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)</p> <p>2.8 Perseguire la multifunzionalità della rete, essenziale alla attuabilità dei progetti: la qualificazione dei singoli elementi della rete devono vedere la concorrenza di più obiettivi (e settori di finanziamento): ambientali, idrogeologici, agroforestali, paesaggistici, fruitivi, di mobilità dolce, turistici, ecc)</p> <p>6 Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</p> <p>Individualo l'edilizia rurale storica e incentivano la conservazione della sua la funzione produttiva e di presidio agricolo</p> <p>Valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa</p> <p>Conservare i mosaici agricoli periurbani residuali nelle aree costiere</p> <p>Limitano l'espansione insediativa a carattere residenziale e/o turistico-</p> <p>Prevedono, promuovono e incentivano la conservazione e il riempimento dell'apparato vegetazionale connesso alle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (siepi intercolturali, vegetazione di ripa, spazi inerbiti)</p>



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 - Gargano Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano	
NORMATIVA D'USO			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI		INDIRIZZI	
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo.	Prevedono, promuovono e incentivano lo sviluppo di sistemi agricoli periurbani e costieri di qualità, con particolare riferimento ai margini di Vieste	
6.11	Favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, e per qualificare le fasce di rispetto lungo le strade		
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia			
9.1	Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese		
NORMATIVA D'USO			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI		INDIRIZZI	
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Valorizzare i caratteri strutturali degli impianti urbani dei centri costieri di Vieste e Peschici	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		
6	Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri garganici, mantenendo le relazioni qualificanti tra insediamenti e spazi aperti	
6	Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta	Specificano, anche cartograficamente, nei propri strumenti di pianificazione, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani	
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero	Ridefiniscono i margini urbani, al fine di migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta	
6.6	Individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché della criticità e delle morfologie urbane e territoriali individuate		
6.7	Riquilibrare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruttivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)	Riconnettono le periferie con i servizi urbani nei centri di riferimento, in particolare per le periferie dei centri di Vieste	
		Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione di greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana in coerenza con il Piano del territorio paesaggistico - Piano città/campagna ai fini di potenziare il rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruttivo fra città e campagna ai diversi livelli territoriali	



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEL PAESAGGI URBANI	DIRETTIVE
INDIRIZZI	DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	DIRETTIVE
6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei quartieri periferici storici con particolare rispetto per la valorizzazione delle tradizioni marine e cantieristiche
5.5 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco	Individuano anche cartograficamente, e tutelano le tracce di insediamenti preistorici e rupestri presenti nelle grotte marine garganiche, promuovendone il recupero nel rispetto delle loro relazioni con il paesaggio rurale storico
4 Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Prevedono, favoriscono, promuovono e incentivano la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Peschici-S. Maria di Calena, Vieste S. Maria di Merno.
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Riducono l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi per la balneazione
5.5 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco	Innalzano la qualità ecologica e ambientale degli insediamenti costieri, delle piattaforme turistico ricettive, e delle attrezzature per la balneazione con la chiusura del ciclo delle acque, la produzione di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, l'accessibilità con il potenziamento delle reti e dei percorsi ciclopedonali
6 Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Delocalizzano i tessuti residenziali costieri a prevalente specializzazione residenziale turistica e prevedono interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio degli ecosistemi denominati storicamente "Bosco Isola"
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Individuano, anche cartograficamente, nei propri strumenti conoscitivi e di pianificazione le piattaforme turistico ricettive da sottoporre ad azioni di riqualificazione, ristrutturazione e trasformazione edilizia in sintonia con le tipologie costruttive del contesto
9.4 Riquilibrare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare	
9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra	
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Prevedono, promuovono e incentivano, la gestione sostenibile della mobilità attraverso interventi integrati finalizzati a ridurre l'uso individuale dell'auto
6 Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee Guida del PPTR
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	

MINISTERO DEL BENE CULTURALE E DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

REGIONE PUGLIA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

REGIONE PUGLIA

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

11

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p>OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE</p> <p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</p>
Puglia	

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p>OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE</p> <p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</p>
<p>3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata</p> <p>Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR, in coerenza con le relative regole di riproducibilità</p>	<p>Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali al fine di tutelarne l'integrità</p> <p>Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR alterandone l'integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, al fine di mitigare gli impatti</p> <p>Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela</p>
<p>3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata</p> <p>Salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone del Gargano quale elemento caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile sia dal Tavoliere sia dal mare, insieme agli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR)</p>	<p>Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR</p>
<p>3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata</p> <p>Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale</p>	<p>Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano</p>
<p>7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p> <p>7.1 Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia</p>	<p>Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni, dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR</p>



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Attività, Servizi e Tutela, Direzione Provinciale, Puglia
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
 Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio



REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Attività, Servizi e Tutela, Direzione Provinciale, Puglia
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
 Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p>		<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>NORMATIVA D'USO</p>			
<p>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE</p>			
<p>INDIRIZZI</p>		<p>DIRETTIVE</p>	
<p>OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE</p>		<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</p>	
<p>5</p> <p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p>	<p>Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva</p> <p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramici di interesse paesaggistico, così come descritte nella Sezione B, al fine di tutelare e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito</p> <p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p> <p>Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscono con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama</p> <p>Riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettono il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità</p> <p>Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva degli stessi</p> <p>Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche</p>	<p>Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramici di interesse paesaggistico, così come descritte nella Sezione B, al fine di tutelare e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito</p> <p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p> <p>Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscono con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama</p> <p>Riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettono il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità</p> <p>Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva degli stessi</p> <p>Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche</p>
<p>5.2</p> <p>Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva</p>	<p>Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva</p>	<p>Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramici di interesse paesaggistico, così come descritte nella Sezione B, al fine di tutelare e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito</p>	<p>Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramici di interesse paesaggistico, così come descritte nella Sezione B, al fine di tutelare e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito</p>
<p>7</p> <p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei beni culturali e delle figure territoriali di interesse paesaggistico, al fine di garantire il valore culturale posto in posizione geografica privilegiata, accessibile al pubblico, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento a quelli posti in corrispondenza della rete della mobilità dolce individuata nel progetto regionale</p>	<p>Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei beni culturali e delle figure territoriali di interesse paesaggistico, al fine di garantire il valore culturale posto in posizione geografica privilegiata, accessibile al pubblico, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento a quelli posti in corrispondenza della rete della mobilità dolce individuata nel progetto regionale</p>
<p>7.2</p> <p>Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visuali, v) dei paesaggi pugliesi</p>	<p>Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visuali, v) dei paesaggi pugliesi</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>5</p> <p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p>	<p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>5.9</p> <p>Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)</p>	<p>Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>7</p> <p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>7.3</p> <p>Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale</p>	<p>Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>5</p> <p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p>	<p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>5.8</p> <p>Recuperare la perceibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skyline, belvedere, ecc)</p>	<p>Recuperare la perceibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skyline, belvedere, ecc)</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>7</p> <p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>7.4</p> <p>Riqualificare e valorizzare i visuali di accesso alle città</p>	<p>Riqualificare e valorizzare i visuali di accesso alle città</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>
<p>11</p> <p>Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia</p>	<p>Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>	<p>Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela</p>



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Plano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1,4 – La costa alta del Gargano	
NORMATIVA D'USO			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE		DIRETTIVE	
INDIRIZZI			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
<p>Gli <i>Enti</i> e i <i>soggetti pubblici</i>, nei <i>piani</i> e nei <i>programmi di competenza</i>, nonché <i>tutti i piani</i> e i <i>progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR</i> devono:</p>		<p>Gli <i>Enti</i> e i <i>soggetti pubblici</i>, nei <i>piani</i> e nei <i>programmi di competenza</i>, nonché <i>tutti i piani</i> e i <i>progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR</i> devono:</p>	
B	L'asse storico di accesso alla città		
11,4	- Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **Territori costieri** (art. 142, comma 1, lett. a, del Codice);
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** (art. 142, comma 1, lett. c, del Codice);
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art.143, comma 1, lett. e, del codice);
- **Sorgenti**
- **Arete soggette a vincolo idrogeologico**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	<p>Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:</p> <p>a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pregio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;</p> <p>b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;</p> <p>c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera e del reticolo idrografico, oltre che a migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;</p> <p>d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;</p> <p>e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).</p>	<p>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</p> <p>a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60;</p> <p>b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologica e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro ruolo nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali;</p> <p>c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 degli indirizzi, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:</p> <p>i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecosistema costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);</p> <p>ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;</p> <p>iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione;</p> <p>d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 degli indirizzi promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.</p>	
2	<p>I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.</p>		



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p>		<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>			
<p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p>			
<p>COMPONENTI IDROLOGICHE</p>			
<p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Territori costieri (art. 142, comma 1, lett. a, del Codice); • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 142, comma 1, lett. c, del Codice); e i seguenti "ulteriori contesti" (art.143, comma 1, lett. e, del Codice): • Sorgenti • Aree soggette a vincolo idrogeologico 			
<p>INDIRIZZI</p>		<p>DIRETTIVE</p>	
<p>3</p>	<p>Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.</p>	<p>e, ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 degli indirizzi, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e degli spazi pubblici; • l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili; • l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; • la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione; • la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati; 	
<p>4</p>	<p>La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e ri-qualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.</p>	<p>f, individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;</p>	
<p>5</p>	<p>Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.</p>	<p>g, ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.</p>	



SISTEMA DELLE TUTELE
 STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA
 COMPONENTI IDROLOGICHE:



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

<p>1 Nei territori costieri non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:</p>	<p>Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0157/a allegata</p>
<p>a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;</p>	<p>Fatte salve le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p>
<p>a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;</p>	<p>b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
<p>a3) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;</p>	<p>b2) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;</p>
<p>a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;</p>	<p>b3) la realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contigui ai laghi, che siano realizzate con materiali eco-compatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;</p>
<p>a5) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;</p>	<p>b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;</p>
<p>a6) la realizzazione e l'ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;</p>	<p>b5) la realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR;</p>
<p>a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p>	<p>b6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;</p>
<p>a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;</p>	<p>b7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.</p>
<p>a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p>	
<p>a10) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero.</p>	



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p>		<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>			
<p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p>			
<p>COMPONENTI IDROLOGICHE:</p>			
<p>PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"</p>			
			<p>b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente;</p>
3		<p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;</p> <p>c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo;</p> <p>c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correntemente inserite nel paesaggio;</p> <p>c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>			
<p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p>			
<p>COMPONENTI IDROLOGICHE:</p>			
<p>PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"</p>			
<p>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 0157/a allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compituvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfologica regionale, come riportati nella Tav. 0157/a allegata.</p>			
1		<p>Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:</p>	
		<p>a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;</p>	
2		<p>Nei rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1., nonché i seguenti:</p> <p>b1) di ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;</p> <p>b2) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficiamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; 	



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p>		<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>			
<p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p>			
<p>COMPONENTI IDROLOGICHE:</p>			
<p>PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"</p>		<ul style="list-style-type: none"> • non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; • non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante; 	
<p>a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;</p> <p>a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;</p> <p>a5) la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;</p> <p>a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;</p> <p>a7) lo sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel punto 2;</p> <p>a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a9) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;</p> <p>a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.), è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica, sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p>	<p>b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;</p> <p>b4) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;</p> <p>b5) la realizzazione di sistemi di affiamamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;</p> <p>b6) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali eco-compatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;</p> <p>b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente;</p>	<p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p>	



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI IDROLOGICHE:</p> <p>PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"</p> <p>c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;</p> <p>c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;</p> <p>c3) per la sostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;</p> <p>c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI IDROLOGICHE:</p> <p>PRESCRIZIONI PER LE "SORGENTI"</p> <p>Sorgenti: consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia, dalla carta idro-morfologica della Regione Puglia e riportati nella Tav. 0157/a allegata con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.</p> <p>1 Nei territori interessati dalla presenza di Sorgenti, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ristrutturazione dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;</p> <p>a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area riportata nella Tav. 0157/a allegata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a3) la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;</p> <p>a4) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;</p> <p>a5) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a6) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;</p> <p>a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli</p>	



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>		
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI IDROLOGICHE:</p> <p>PRESCRIZIONI PER LE "SORGENTI"</p> <p>interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;</p> <p>a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.</p>		
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE</p> <p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal P.P.R. (art.143, comma 1, lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Versanti • Grotte • Cordoni dunari 		
<p>INDIRIZZI</p> <p>1 Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:</p> <p>a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idro-geologico e sismico;</p> <p>b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p>		<p>DIRETTIVE</p> <p>1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</p> <p>a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;</p> <p>b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimenti e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.</p>
<p>2 L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.</p>		<p>2 Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:</p> <p>a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per gli "Inghiottoi", e i "Cordoni dunari";</p> <p>b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idro-geologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per gli "Inghiottoi", e i "Cordoni dunari".</p>
<p>3</p>		<p>3 Le componenti geomorfologiche puntualmente individuate e incluse nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, ol-</p>



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE</p>	
<p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art.143, comma 1, lett. e, del codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Versanti • Grotto • Cordoni dunari 	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
	<p>tre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per gli "Inghiottoi" e i "Cordoni dunari".</p> <p>Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".</p>
4	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:</p> <p>PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"</p>	
<p>Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0157/a allegata.</p>	
1	<p>Nei territori interessati dalla presenza di versanti, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;</p> <p>a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi culturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;</p> <p>a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a4) la realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;</p>
2	<p>Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
3	<p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"

Grotte: Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tav. 0157/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee e comunemente da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

1 Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;

a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra

b1) interventi di ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) la realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale eco-compatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;

b3) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p style="text-align: right;">Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>	
<p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:</p> <p>PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"</p>	
<p>ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.</p>	<p>1</p> <p>Nei territori interessati dalla presenza di Geositi e Cordoni dunari, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la modificazione dello stato dei luoghi;</p> <p>a2) interventi di nuova edificazione;</p> <p>a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;</p> <p>a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;</p> <p>a7) per gli inghioiotti in particolare, tutti gli interventi che alterano il regime superficiali idraulico e che possono determinare occlusione dello stesso;</p>
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>	
<p>STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:</p> <p>PRESCRIZIONI I "CORDONI DUNARI"</p>	
<p>Cordoni dunari: consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come riportati nella Tav. 0157/1a allegata.</p>	
<p>2</p> <p>Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) la realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;</p> <p>b2) interventi di ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili. 	<p>3</p> <p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico;</p> <p>c2) per i cordoni dunari, che prevedano opere di rifacimento dei cordoni degradati, (per es. mediante l'utilizzo di resti morti di Posidonia oceanica, e le opere di ingegneria naturalistica che facilitino il deposito naturale della sabbia).</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI I "CORDONI DUNARI"

- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.



SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

- Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:
 - I **territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento...** (art. 142, c. 1 lett. g, del codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice).
 - **Area di rispetto dei boschi**
 - **Formazioni arbustive in evoluzione naturale**

INDIRIZZI

DIRETTIVE

<p>1</p> <p>Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide; b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, flora vegetazionale esistente; c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali; d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico; e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità. 	<p>1</p> <p>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, di protezione idrogeologica e delle condizioni climatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
<p>2</p> <p>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione; b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica; c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere; 	<p>2</p> <p>Gli enti e i soggetti pubblici, territoriali e di settore di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione; b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica; c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I **territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento...** (art. 142, c. 1 lett. g, del codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice);
- **Area di rispetto dei boschi**
- **Formazioni arbustive in evoluzione naturale**

INDIRIZZI

2 Nelle zone a bosco è necessario favorire:

- il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;
- la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

DIRETTIVE

- In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
- Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0157/7b allegata.

1 Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto, devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/pristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;

a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;

a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico ai fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifici che incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;

a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;

a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;

b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b4) la divisione dei fondi mediante:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

b5) ristrutturazione di manufatti ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p style="text-align: right;">Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 - Gargano Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE</p> <p>COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI:</p> <p>PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"</p>	
<p>a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;</p> <p>a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.</p>	<p style="text-align: center;">3</p> <p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi: dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;</p> <p>c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;</p> <p>c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;</p> <p>c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;</p> <p>c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.</p>
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE</p> <p>COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI:</p> <p>PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"</p>	
<p>Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0157/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:</p> <p>a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPR; promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;</p> <p>b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;</p> <p>c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.</p>	<p style="text-align: center;">2</p> <p>Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

<p>a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</p>	<p>b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
<p>a2) la nuova edificazione;</p>	<p>b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</p>
<p>a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;</p>	<p>b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</p>
<p>a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p>	<p>b4) la realizzazione di strutture facilmente rimosibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali eco-compatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;</p>
<p>a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p>	<p>b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</p>
<p>a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p>	<p>3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

- c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
- c3) di ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);
- c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER LE "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

Formazioni arbustive in evoluzione naturale: Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come riportato nella Tav. 0157/b allegata.

<p>1</p> <p>Nei territori interessati dalla presenza di Formazioni arbustive in evoluzione naturale, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;</p> <p>a2) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;</p> <p>a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;</p> <p>a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;</p> <p>a5) nuovi manufatti edili a carattere non agricolo;</p>	<p>2</p> <p>Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; <p>in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.</p> <p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</p>
<p>3</p>	<p>3</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER LE "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

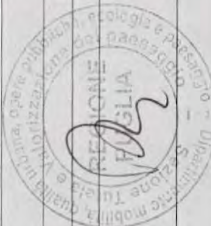
<p>a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.</p> <p>a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idro-calfornaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.</p> <p>a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).</p>	<p>c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.</p> <p>c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.</p>
<p>4</p>	<p>Le prescrizioni di cui ai punti precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.</p>

SISTEMA DELLE TUTELE

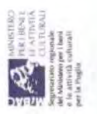
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p>1</p> <p>Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturali tradizionali al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.</p>	<p>Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.</p>
<p>2</p> <p>Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.</p>	<p>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</p> <p>a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente;</p> <p>b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio.</p>



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p>		<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 - Gargano Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano</p>	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI			
Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:			
<ul style="list-style-type: none"> • Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e); • Siti di rilevanza naturalistica 			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
		c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contornate di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;	
		d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;	
		e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni.	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:			
PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE			
<p>Parchi e riserve: Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come riportato nella Tav. 0157/b allegata, e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.</p> <p>Esse comprendono:</p> <p>a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.</p> <p>b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.</p> <p>c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.</p> <p>d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.</p>			
<p>1 La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.</p> <p>La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 95 delle NTA all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.</p> <p>In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.</p>			
<p>2 Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.</p>			
<p>3 Nei parchi e nelle riserve, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:</p>			



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a2) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia. Fanno eccezione gli impianti per la produzione di energie rinnovabili integrati nelle strutture esistenti e senza sviluppo di opere di connessione esterna, avendo cura di mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o volume, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione naturalistica;
- a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.



SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica. Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Biotopi, come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come riportato nella Tav. 0157/b allegata e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.

Essi comprendono:

- a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 02.12.1986 del Ministero dell'Ambiente - e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";
- b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.
- c) Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), sono quei siti che contengono habitat e specie ritenuti importanti alla scala nazionale e regionale pur non essendo negli allegati della Dir. 92/43/CEE (Dir. Habitat).

- 1 **La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.**
- 2 **Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.**
- 3 **Nei siti di rilevanza naturalistica, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:**



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

- a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrocarognantia duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 377/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi;
- a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontani, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1,4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

- Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
 - Città consolidata
 - Testimonianze della stratificazione insediativa
 - Area di rispetto delle componenti culturali insediative

INDIRIZZI

Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:

- assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
- promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percectibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
- evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

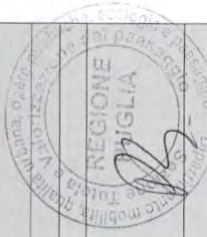
DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:

- tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenza;
 - analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
 - ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
 - curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
- individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
- individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
- assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
- incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni evolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
- tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L. 14/2007;
- tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p> <p>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE</p>	
<p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); • Città consolidata • Testimonianze della stratificazione insediativa • Area di rispetto delle componenti culturali insediative 	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p>poderali;</p> <p>h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti; in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva.</p> <p>i) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per immettere processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;</p>	<p>Al fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":</p> <p>a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuando le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;</p> <p>b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connettono la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skyline, bevedere ecc.); anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurare la rivitalizzazione e ri-funzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.</p>
2	<p>Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinire le potenzialità</p>
3	



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici: • Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); • Città consolidata • Testimonianze della stratificazione insediativa • Area di rispetto delle componenti culturali insediative	<p>idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":</p> <p>a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originali;</p> <p>b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originali e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);</p> <p>c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per il recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).</p> <p>Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.</p>
4	



SISTEMA DELLE TUTELE



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: Come riportati nella Tav. 0157/c allegata, consistono in:
a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale; segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;

1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.

2 Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui al capitolo precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;

a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.), e fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui al capitolo precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in aderenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le pressioni e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili

4 Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si **auspicano** piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative: Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:
• per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata.

<p>1</p> <p>1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.</p>	
<p>2</p> <p>Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:</p> <p>a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla pre-senza e/o stratificazione di beni storico culturali;</p> <p>a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;</p>	
<p>a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;</p> <p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;</p> <p>a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.), è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica, sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzan-</p>	<p>Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:</p> <p>b1) interventi di ristrutturazione di manufatti ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p> <p>b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; • promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggistico; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
<p>b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, commesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;</p> <p>b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabilì legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p>	



<p>MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p>		<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano</p>	
<p>SISTEMA DELLE TUTELE</p>			
<p>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE</p>			
<p>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:</p>			
<p>PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA</p>			
<p>do tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).</p>	<p>b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;</p> <p>b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;</p> <p>b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in aderenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.</p>	<p>3</p>	<p>Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;</p> <p>c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percettivi i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):

- **Strade a valenza paesaggistica**
- **Strade panoramiche**
- **Punti panoramici**

INDIRIZZI		DIRETTIVE
Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:		
1		1 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
2	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	2 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei con visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
3	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi; c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.	3 Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scori ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

Strade panoramiche: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

Luoghi panoramici: consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, quelli che comportano:
a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei con visuali; | 2 | Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi che: |
|---|--|---|--|



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

<p>a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;</p> <p>a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.</p>	<p>c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;</p> <p>c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai con visuali e ai luoghi panoramici;</p> <p>c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;</p> <p>c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo</p> <p>c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;</p> <p>c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;</p> <p>c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.</p>
	<p>3</p> <p>Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;</p> <p>a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.</p>



**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 2 Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- 1 Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
- 2 Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- | | |
|---|--|
| 1 | Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. |
| 2 | Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti. |

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Segretariato Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Segretario Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio

Ing. Barbara Loconsole

Codice riferimento Ministero (SITAP) xxxxxx

Allegati cartografici

Codice di riferimento Regionale PAE0157



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b);
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

D.G.R. n. 977 del 16/02/1987 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Rodi Garganico Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 158 del 08.07.1989

Data di validazione

11 ottobre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Dipartimento per le Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA
Direz. Generale PUGBAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Dott.ssa Isabella Lepi
Dipartimento Regionale
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Suprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Brindisi e Grottole
Arch. Salvatore Buonomo

Suprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Taranto e Gallipoli
Arch. Francesco Canestrini

Suprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Mancipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vito
Arch. Maria Antonietta Cappelletto
scadenza di identificazione ed elaborati cartografici
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marina Maria Sallustro
Arch. Marina Maria Sallustro
elaborati cartografici di identificazione ed elaborati cartografici
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
Arch. Maria Franchini
scadenza di identificazione ed elaborati cartografici art. 142, lettera 7m7)

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Bartramante

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per l'Urbanistica, le PRL e la Qualità Urbana"
Arch. Piero Cavalcotti

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi
Segreteria Tecnica:
Arch. Maria Valeria Minnini (Coordinatore)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Vella
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Luigi Claudio
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Ottolena
Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi (Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Sara Giaccomozzi
Arch. Sara Giaccomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Larcichuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le PRL e la Qualità Urbana"
Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Sezione Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi (Direttore)
Arch. Massimo Carrà
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giaccomozzi

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia
Il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato



piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio, Politiche abitative

http://www.paesaggiopuglia.it





